

IL REPORT IL DIRETTORE GENERALE DEL CENTRO STUDI TAGLIACARNE HA ILLUSTRATO I DATI NELL'INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO. «UN SETTORE DA PODIO»

# Il Salento viaggia a gonfie vele sull'onda dell'economia del mare

MADDALENA MONGIÒ

● «Lecce: un'economia blu da podio». Questa la frase di esordio con cui Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del centro studi delle Camere di commercio «Guglielmo Tagliacarne», ha dato il via alla presentazione del report sull'economia del mare, ieri pomeriggio nella sala del consiglio camerale salentino. Alla presenza del presidente dell'ente Mario Vadrucci, di numerosi stakeholder interessati al tema e di rappresentanti delle istituzioni.

Un'economia, quella del mare, che ha come assi portanti sette settori: Filiera ittica; Movimentazioni di merci e passeggeri via mare; Cantieristica; Estrazioni marine; Attività sportive e ricreative; Alloggio e ristorazione; Ricerca; Regolamentazione e tutela ambientale.

Per quanto riguarda il Salento molto ruota attorno al turismo, su cui poggia il 60% delle attività del sistema mare. Per la «blue economy», il Salento è la prima provincia pugliese per incidenza di queste attività produttive sul complesso di quelle generate. E non solo. Secondo Esposito, la blue economy è un vantaggio anche in termini ambientali in quanto le imprese del settore risultano essere più sensibili alla salvaguardia dell'ambiente.

Così il direttore generale dell'istituto Tagliacarne spiega: «L'economia del mare di Puglia e della provincia di Lecce è molto

buona. Prima di tutto dobbiamo definire che cosa è l'economia del mare del mare. Si tratta di una filiera che comprende diversi settori che nel complesso, per quanto riguarda la Puglia, fa circa l'11% rispetto alla totalità dei beni e servizi prodotti. Negli ultimi anni è un'economia che è andata crescendo, dopo il tonfo del 2020, per quanto riguarda il Leccese, la situazione è ancora migliore: è, sostanzialmente, un'economia del mare che è sul podio». E poi chiarisce i punti di forza su cui trova forza il sistema mare salentino: «Prima di tutto è la prima economia del mare della Puglia e non solo, ha un valore aggiunto, quindi una capacità di produrre bene e servizi, che rispetto ad un 11% regionale arriva al 15% locale. Fortemente concentrata sul turismo, sviluppa in questo settore un'attività che va oltre il 64% nel complesso dei beni e servizi prodotti, con in più una forte crescita imprenditoriale, nell'ultimo anno, che lascia ben sperare per il futuro».

Nel report è precisato che Con i suoi 729 milioni di euro di valore aggiunto nella blue economy, Lecce guadagna la 15esima posizione della graduatoria nazionale.

Tra le province pugliesi la precede Bari, al nono posto, mentre seguono a distanza le altre. Lecce spicca anche in termini relativi occupando, con il suo 5,9 per cento, la 18esima posizione mentre è prima a livello regionale. In questo segmento dell'economia locale la provincia di Lecce impiega 16.014

lavoratori e guadagna l'11esima posizione nella graduatoria nazionale relativa alla forza lavoro assorbita nella blue economy. Tra le province pugliesi la precede ancora una volta Bari (al 6° posto), mentre seguono a distanza le altre (dalla 27esima posizione di Taranto alla 37esima di Brindisi).

La blue economy ha un peso sull'economia locale più elevato rispetto alla media regionale e nazionale, per quanto riguarda il valore aggiunto (Lecce: 5,9%; Italia: 3,3%), occupati (Lecce: 5,8%; Italia: 3,6%) e soprattutto imprese (Lecce: 6,6%; Italia: 3,8%). Lecce primeggia anche per numerosità imprenditoriale. Con quasi 5mila imprese blu, la provincia occupa la 12esima posizione nella graduatoria nazionale. «Esplorando la composizione per settore del sistema imprenditoriale blu, si evince ancora una volta la forte vocazione turistica della provincia di Lecce - viene ribadito nel report, e quindi il ruolo delle attività connesse al turismo in senso ampio: 60 imprese su 100 appartengono ai servizi di alloggio e ristorazione ed un altro 14,2% alle attività sportive e ricreative. Supera la soglia del 10% anche la quota di imprese che opera nella filiera ittica (13,6%). A fine 2022 le imprese blu guidate da under 35 nella provincia di Lecce sono 562 e rappresentano l'11,3% del totale delle imprese dell'economia del mare. Risulta inoltre superiore al peso che le imprese giovanili hanno sull'intero sistema imprenditoriale della provincia (11,0%)».





**BLUE ECONOMY**  
Il dg dell'Istituto  
Tagliacame  
Gaetano Fausto  
Esposito a Lecce

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3960 - S.17704